

*Teatro Ebasko è una compagnia teatrale nata a Bologna nel 2015. Sceglie il suo nome dalla lingua greca: ἡβίασκω “prendere forza, divenire giovani”. La radice della parola deriva da Ebe, dea della giovinezza che danzava nell’Olimpo assieme ad Apollo e alle muse.*

## **CHI SIAMO – obiettivi e attività annuali**

Teatro Ebasko ha sede operativa a Bologna. In questa città, grazie ai laboratori gratuiti aperti alla cittadinanza e alle attività culturali proposte, la Compagnia è riuscita a creare una giovane comunità teatrale, fulcro di scambi di idee e visioni, di condivisione e conoscenza di differenti culture. L’obiettivo è ramificare il più possibile questa comunità, creando connessioni sul territorio italiano ed europeo.

Per questo motivo organizza progetti e si muove in diverse città, lavorando in diversi ambiti:

- **artistico:** la compagnia produce spettacoli seguendone la creazione in tutti i suoi aspetti, da quello artistico a quello economico e organizzativo;
- **sociale:** i vari componenti conducono laboratori di teatro anche in settori socio-culturali ai margini (carceri, centri d’accoglienza per immigrati, comunità di recupero, frontiere nazionali, etc.) ma anche nelle scuole di ogni grado;
- **formativo:** conduce laboratori teatrali permanenti e workshop intensivi;
- **organizzativo:** favorisce l’incontro fra giovani realtà artistiche, organizzando rassegne e festival. L’interesse principale della compagnia è quello di creare un ponte fra il lavoro artistico e la fruizione popolare di questo. Predilige la dimensione del laboratorio grazie al quale il suo operato rimane sempre radicato al mondo circostante e in continuo confronto con la società. Trova nel teatro il mezzo migliore per condividere e creare consapevolezza. Partendo da questi ideali, Teatro Ebasko promuove e gestisce laboratori permanenti, residenze e workshop con la cittadinanza, nell’intento di rafforzare la dimensione collettiva e prendere coscienza di quella individuale. Con la stessa idea di scambio e aggregazione, la compagnia gestisce da tre anni la sezione teatrale del *Poverarte Festival* ([www.poverartefestival.it](http://www.poverartefestival.it)), festival multidisciplinare con attenzione particolare alle meritevoli realtà emergenti, col patrocinio del comune di Bologna.

## **IL PROGETTO**

**“RAME - Le RADici del MEditerraneo”:** ideato dalla compagnia Teatro Ebasko, composta interamente da Under30, si rivolge a giovani di età compresa fra i 18 e i 25 anni di qualsiasi provenienza. Il progetto consiste in una *residenza artistica e culturale* in cui i partecipanti convivranno assieme per 10 giorni (dal 30 settembre al 9 ottobre 2017) nella cittadina calabrese di Melissa (KR). Lo scopo è quello di far rivivere un antico borgo e di raccontarne la sua particolare Storia, stimolando così l’interesse nella scoperta e salvaguardia di antichi Saperi di una millenaria tradizione che è quella del Mediterraneo. Lo strumento principale sarà il Teatro: nei laboratori aperti a tutta la cittadinanza, attraverso il sistema dell’*oralità*, verranno trasmesse ai partecipanti antiche storie e credenze popolari.

Alle attività teatrali verranno accostate poi visite presso fattorie e frantoi antichi, aree storiche e archeologiche protette e, soprattutto, i partecipanti saranno coinvolti nella raccolta e vendemmia dell’uva insieme ai contadini autoctoni.

La creatività stimolata nei partecipanti darà luogo a una performance artistica finale interamente ideata dai medesimi, a cui saranno invitati i cittadini di Melissa e dei borghi limitrofi. Tutto si

svolgerà nella piazza principale del paese e verrà concluso in modo festoso con danze e canti popolari di ogni provenienza. Questa scelta per valorizzare i luoghi e le tradizioni a rischio scomparsa, ed esaltare le diversità e affinità delle radici di ogni popolo, volendone salvaguardare la preziosità.

L'associazione ideatrice del progetto, Teatro Ebasko, organizza già da 3 anni residenze artistiche nel paese di Melissa, ed è in contatto con associazioni del luogo ("Melissa Cultura"), con l'obiettivo di promuovere attività nel campo della cultura e dell'organizzazione territoriale. Grazie alla frequentazione di quei luoghi e alle precedenti pratiche teatrali svolte, si può già contare su un consistente numero di partecipanti che attendono la conferma e l'avvio del progetto RAME – Le Radici del Mediterraneo.

L'intento è quello di poter rendere **accessibile a tutti** questo percorso culturale e formativo, in particolare a studenti italiani e stranieri; persone con ridotte disponibilità economiche; rifugiati politici; comunità di Rom e immigrati di quelle zone. Per questo stiamo cercando fondi per poter realizzare questo progetto e mantenere il più possibile una **partecipazione gratuita!**

## CENNI STORICI

La cittadina di Melissa e le sue campagne circostanti sono state protagoniste di considerevoli vicende storiche.

La leggendaria fondazione: si crede infatti che Mèlissa era il nome di una delle tre streghe che, in fuga da Malevento (oggi Benevento), si fosse venuta a rifugiare in questi luoghi durante il periodo dell'Inquisizione.

Nel XVII secolo il conte Francesco Campitelli (del cui castello rimangono tutt'oggi i resti visitabili) ripristinò lo *ius primae noctis*. Così numerose fanciulle in quel periodo dovevano sottostare alle lussuose voglie del conte vedendosi strappare l'innocenza, fin quando un giovane innamorato non riuscì a trarre in inganno il Conte e ad ucciderlo, liberando il popolo.

Un'altra esemplare ribellione rimasta nelle pagine della Storia italiana fu quella del 30 ottobre 1949: l'eccidio di Fragalà. Questa mobilitazione vide circa 14mila contadini fra uomini e donne scendere in pianura per occupare e seminare le terre dei latifondisti.

## OBIETTIVI

A partire da queste vicende storiche, Rame – Le Radici del Mediterraneo, si propone di affrontare il binomio **donne e agricoltura** come caso esemplare per il superamento dei pregiudizi e l'utilizzo della storia contadina femminile del Mediterraneo come strumento per le attività laboratoriali (quiz, esercitazioni, dibattiti, giochi di ruolo, simulazioni, ice-breaker, energizer, attività all'aria aperta), ognuna delle quali è connessa ad uno o più temi: pari opportunità, dialogo inter-culturale e promozione dei valori comuni della libertà e dell'inclusione.

Attraverso una didattica non frontale, ma anzi vivendo i luoghi e stando a contatto con gli abitanti, i giovani partecipanti svilupperanno una forte curiosità verso le tradizioni europee e quindi una maggiore consapevolezza come cittadini della Comunità Europea. Le attività proposte, attraverso il mezzo del teatro, creeranno una microsocietà aperta, in grado di proporre idee, verificarne la fattibilità e risolvere i problemi in modo democratico.

Per come è strutturato, ci aspettiamo che questo progetto abbia un impatto a più livelli sui suoi fruitori, che siano capaci di stimolare le loro potenzialità e scoprire nuove abilità che potranno riportare nella loro vita quotidiana. Queste nuove qualità acquisite saranno utili ad una auspicata emancipazione, stimoleranno una riflessione su di sé e una maggiore consapevolezza come cittadini europei.

Ci aspettiamo che ogni partecipante, alla fine del percorso abbia acquisito **competenze sociali e civiche** quali:

- dialogo interculturale, rispetto della donna e del mondo agricolo, lavoro in gruppo, cooperazione e risoluzione dei conflitti.
- spirito di iniziativa e imprenditorialità: dialogo con le aziende e conoscenza di sé e dei propri desideri di auto-realizzazione
- consapevolezza ed espressione culturale: ideazione di un flashmob e partecipazione attiva alle serate culturali nel paese tra i ragazzi.

Lo scambio fra i partecipanti contribuirà a creare una solida rete di contatti riutilizzabili in un futuro prossimo.

Anche per le Organizzazioni immaginiamo un impatto duraturo nel tempo. Grazie a RAME verranno in contatto Associazioni di diversa provenienza e cultura che getteranno le basi per nuove e fruttifere collaborazioni.

Il progetto mira ad avere un impatto molto forte a livello locale. Il piccolo borgo di Melissa sarà centro pulsante di tutte le attività. I giovani partecipanti potranno conoscerne le bellezze, gli usi e le tradizioni centenarie stando a contatto con gli abitanti e raccontarle nei loro paesi d'origine. La curiosità suscitata, porterà i partecipanti a entrare maggiormente in contatto con l'eterogeneità della Comunità Europea e a volerne indagare le numerose tradizioni, consapevoli della ricchezza e dell'importanza di salvaguardia per ciò che è antico. In questo modo il progetto RAME avrà un impatto anche a livello regionale, nazionale ed europeo: i partecipanti che avranno beneficiato del progetto saranno in grado di trasmettere l'esperienza ai loro coetanei e familiari nei territori di provenienza. Ad esempio, grazie alle attività previste nel settore dell'agricoltura (la raccolta dell'uva e la vendemmia), i partecipanti verranno a conoscenza di saperi antichi e artigianali che potranno mettere a frutto nei loro territori, aggiornandoli con le nuove tecnologie e sapiente uso di queste. L'investimento in conoscenza e competenze porta benefici alla crescita del capitale umano e relazionale europeo, che si traduce in prosperità e inclusione sociale in Europa. Permette, inoltre, di abbattere le barriere culturali, ovvero portare alla scoperta della vita dei paesi oltre i soliti luoghi e luoghi comuni, il risultato è l'incentivo alla promozione da parte di enti pubblici e privati per una loro scoperta artistico, sociale e culturale

## **STRUTTURE D'ACCOGLIENZA**

**Lo spazio d'incontro** e di pratica condivisa sarà dentro la vecchia casa della levatrice di Melissa, attualmente museo del paese. Nei due piani della costruzione, situata all'interno del centro storico, nel borgo medievale, c'è spazio a sufficienza per istituire una tavolata per la mensa, una stanza per la parte teorica e formativa e uno stanzone per il laboratorio teatrale. Questo edificio antico è stato restaurato, messo in sicurezza e nuovamente utilizzato dall'associazione "Melissa

Cultura” di Vincenzo Lopilato. In quegli spazi si svolgerà il centro della ricerca pedagogica. Avverranno proiezioni, letture, esercizi fisici, training, dialoghi, conferenze e studio pratico sul tema proposto. Il museo sarà il cuore pulsante di questa attività che però coinvolge il paese e tutto il territorio limitrofo: colline, mare, campagne, zone agricole, fiumi e vallate. Uno dei punti cardine del progetto saranno le giornate di vendemmia nella campagna melissese; lo scambio all’aria aperta, sulla collina al castello del Conte Campitelli, al mare e alla vecchia Torre dei Saraceni.

Abbiamo scelto la casa della levatrice per dare un chiaro segno relativo all’importanza della donna nel Sud Italia. In questo modo possiamo affrontare e indagare il tema della donna rispetto all’uomo nei paesi del Mediterraneo, i diversi ruoli, la carica esoterica, le potenzialità magiche e artistiche provenienti dalla Magna Grecia.

**L’alloggio** sarà presso la struttura di “albergo diffuso” rimessa in piedi con le vecchie case del paese abbandonate. La riqualificazione delle case del borgo centrale ha permesso di creare una struttura diffusa nel paese di casupole ospitanti. Nel raggio di 2 minuti a piedi l’una dall’altra la struttura dell’albergo diffuso è uno degli elementi di forza dell’offerta formativa che stiamo proponendo, poiché crea una residenza a cielo aperto in continuo sviluppo.

**Il vitto** sarà gestito in loco e offerto dall’organizzazione del progetto. Verrà fornito dal Comune di Melissa, dall’Associazione Melissa Cultura e da Teatro Ebasko un menù base di cibo locale proveniente dalla cultura enogastronomica del posto specifico.

**L’assicurazione** verrà fornita dall’organizzazione del progetto: questa prevederà tutte le normali clausole di rispetto e tutela dell’individuo, provvedendo alla sicurezza fisica e mentale dei partecipanti. Rispetto **la sicurezza sociale** il luogo sarà sempre abitato e “sorvegliato” da operatori culturali e/o tutori dell’ordine. Per i paesi della comunità europea non c’è bisogno di **visto**.

Per **il viaggio** possiamo contare su più soluzioni. A distanza di 20 minuti c’è l’aeroporto di Crotona (il S. Anna); a distanza di 1 ora e mezza c’è l’aeroporto di Lamezia Terme; da Roma partono i pullman diretti verso Crotona che fermano al paese di fronte Melissa (Cirò Marina); anche la stazione dei treni arriva a Cirò Marina.

In tutte le attività il gruppo sarà coordinato dai membri di Teatro Ebasko che prenderanno in carica ogni aspetto organizzativo, artistico, logistico e pratico del progetto. I sei membri della compagnia saranno aiutati da guide locali, lavoratori culturali e operatori del settore agricolo che già da anni collaborano con la compagnia per precedenti progetti. I partecipanti saranno supportati e incoraggiati a scoprire e a confrontarsi con origini comuni e distanti dal proprio quotidiano. Il confronto con l’altro diventa la chiave per l’accesso a un sapere remoto insito nell’essere vivente e forse assopito dalla distanza dei luoghi. Come struttura progressiva si stabiliranno delle tappe nel percorso di incontro e scambio. Bologna, sede operativa della compagnia, può essere uno dei punti d’incontro estivi dove gettare i semi per la collaborazione autunnale: condividere pratiche, visite guidate, storie della città in accordo con il lavoro che si svolgerà nel progetto. La compagnia può spostarsi all’estero per una collaborazione pratica fin da subito. Si imposteranno dei workshop teatrali e dei meeting organizzativi e formativi dove verrà introdotto il lavoro autunnale, la qualità della vita, la differenza di cultura e tutto il clima umano che circonda il progetto e il paese di Melissa.

## FASI DEL PROGETTO

1) fase di preparazione: incontri virtuali tramite Skype e, ove possibile, riunioni frontali con i partecipanti per l'illustrazione del progetto e dei temi. Distribuzione di materiali utili per i laboratori teatrali (testi, canti, poesie, etc).

2) residenza artistica e culturale in loco: svolgimento delle attività principali del progetto (della durata di 10 giorni). Scopo primario di tali attività sarà la promozione dell'incontro e dello scambio tra giovani di diverse nazionalità attraverso la scoperta di tradizioni, pratiche e luoghi nel cuore del Mediterraneo - vera culla dell'Europa multiculturale. Tutti i partecipanti avranno la possibilità di cimentarsi in esercizi e pratiche collettive, tanto antiche (come la vendemmia) quanto moderne (come esercizi mutuati dall'ambito teatrale), in grado di favorire il percorso di crescita personale e aumentare a un tempo lo spirito di condivisione e collaborazione. Fondamentale per il progetto è quindi proporre attività che siano un continuo stimolo alla curiosità, al talento artistico, alla cultura, al saper promuovere/manifestare se stessi, per mettersi in ascolto e in dialogo. Sarà prevista inoltre la stesura di un paper di fine progetto da parte dei partecipanti che verrà letto al gruppo, riflettendo su ciò che si è appreso, sui lati positivi e negativi dell'esperienza, al fine di avere un bilancio collettivo delle giornate condivise. Questo sarà sicuramente uno dei momenti cardine del progetto, poiché avvierà in ognuno una riflessione più profonda sulla naturale attitudine umana di creare "microsocietà" che, se perfezionate, possono diventare esempi virtuosi per le società meccanizzate dell'oggi.

3) valutazione delle attività: confronto sul percorso e sui risultati del progetto con i partecipanti e la cittadinanza. Una prima valutazione si farà l'ultimo giorno di residenza, successivamente ci saranno 4 incontri a cadenza trimestrale (tramite piattaforme virtuali o, ove possibile dal vivo) per confrontarsi sui risultati a lungo termine.

## LABORATORI 2015-2017 TEATRO EBASKO – Esperienze passate

Composta da sei persone, la compagnia lavora quotidianamente e produce progetti di grande varietà artistica. Ha all'attivo tre spettacoli che vedono date in Italia e in Europa: *La Cosmétique*; *De' Canovacci*; *H2O*, ai quali si aggiunge la densissima attività laboratoriale sul territorio e all'estero:

- *"Il Cattivo Nuovo"* Gennaio – Aprile 2017

Laboratorio teatrale condotto dal regista della compagnia. Un lavoro di 40 ore complessive, presentato in forma di spettacolo durante il Poverarte Festival presso Ateliersi, Bologna (BO). Idea di fondo è la ricerca tra espressione e impressione, interno ed esterno, verità e finzione. Il lavoro su queste tematiche parte dagli stimoli esterni e dagli impulsi fisici, attraverso un lavoro ritmico fondamentale per la coordinazione fra corpo e mente. Questo metodo mette l'attore al centro della creazione teatrale in relazione naturale con l'occhio esterno del regista, arrivando alla composizione drammaturgica dello spettacolo.

- *“Indifferenza di genere”* Novembre – Giugno 2017

Laboratorio teatrale gratuito aperto a tutti, condotto dagli attori della Compagnia.

Il tema attorno al quale si snoda il lavoro è quello delle pari opportunità. Non solo sulle differenze che la società impone nel guardare l'uomo o la donna, ma anche alla rivalsa spirituale che contraddistingue i due sessi. Il percorso teatrale tende ad abbattere i luoghi comuni nei confronti del “femminile” e del “maschile”, oggettivando lo sguardo nel modo che dovrebbe fare una società evoluta.

- *“Corpi in bilico”* – Dicembre 2016

Residenza teatrale con rifugiati politici presso il centro di accoglienza *Youth for Refugees*. Il regista e gli attori della compagnia hanno coinvolto nel laboratorio i rifugiati che passavano il confine fra Macedonia e Serbia. Il lavoro svolto è stato filmato dall'associazione Humareels per un documentario sulle frontiere.

- *“Ehi Bici a me?”* Novembre – Giugno 2016

Laboratorio teatrale gratuito per studenti dell'Alma Mater Studiorum, condotto dal regista della compagnia, in presenza degli attori. Attraverso gli elementi base del teatro, i partecipanti hanno creato uno spettacolo itinerante per le piazze di Bologna sul tema della *Bicicletta*: dalla sua nascita, i suoi limiti, le sue qualità e il suo aspetto ecologico.

Lo spettacolo finale ha vinto il premio di “miglior spettacolo”, insignito dalla giuria del festival FEST2016, presso il Teatro Comunale di Ferrara.

- *“TaranTheatre”* – Settembre 2015

Laboratorio teatrale sul gesto e la musicalità del sud-Italia, condotto a Stettino, Polonia, nell'ambito del Festival Pro Contra 2015, al Teatr Nie Ma. Di seguito un video del laboratorio:

<https://youtu.be/AsIt0YoeQw0>